



Provincia  
di Milano

*O***M***L* Osservatorio  
Mercato del Lavoro

# Tempi difficili

Economia e lavoro in provincia di Milano

2009-2010

Le principali evidenze relative ai  
lavoratori milanesi  
Aggiornamento al 31 dicembre 2010

a cura di:  
Ermes Cavicchini e Elena Corsi

**Cdrl**

Milano, 21 febbraio 2011

# Il Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Milano - 1

- Il Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Milano rappresenta una delle principali pubblicazioni istituzionali sui temi del lavoro
- Si tratta di un prodotto multidisciplinare che analizza non solo le dinamiche quantitative del mercato del lavoro, ma prende in esame anche le trasformazioni qualitative e le politiche del lavoro
- Contestualizza gli andamenti occupazionali della provincia in quelli più generali del sistema economico e valuta l'impatto che i processi di cambiamento del mondo del lavoro hanno sui vari territori della provincia
- Tali caratteristiche rispondono alle necessità operative di un prodotto che è finalizzato in primo luogo a supportare l'attività dei servizi per l'impiego provinciali



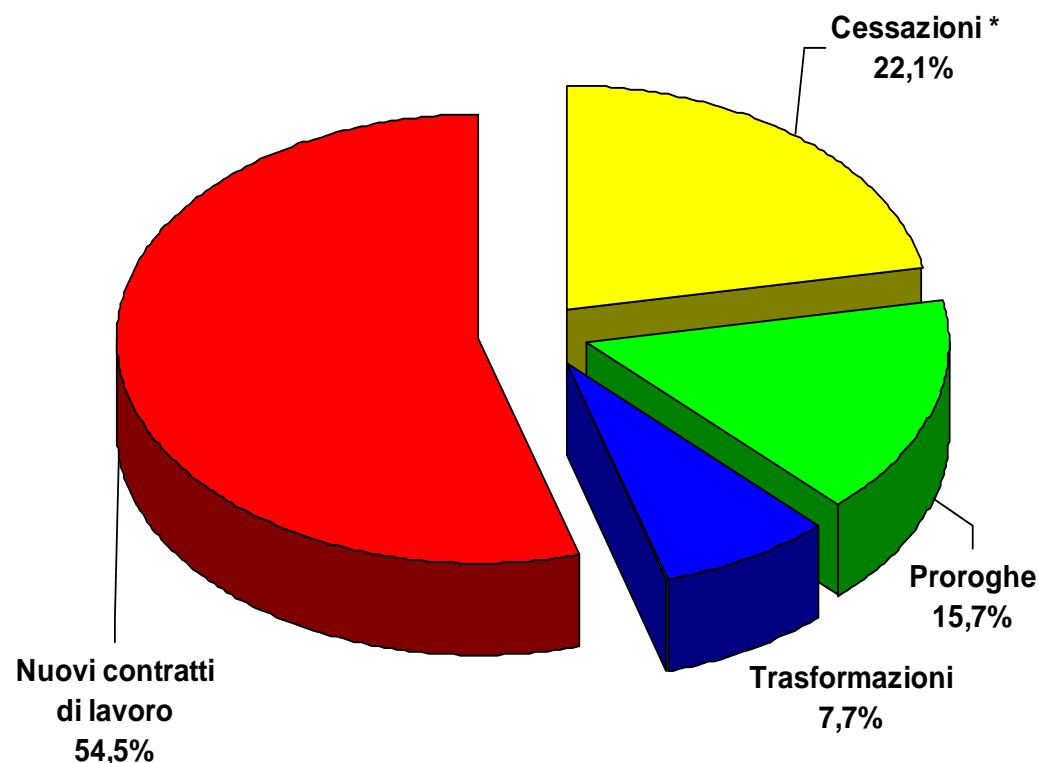
# Il Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Milano - 2

---

- La fonte informativa primaria con cui viene realizzato il Rapporto è rappresentata dalle **segnalazioni obbligatorie** che le imprese sono tenute a fare per legge per ogni movimentazione di forza lavoro, sia in entrata che in uscita
- Esse includono quattro tipologie di informazioni relative a:
  - **assunzioni** (avviamenti)
  - **trasformazioni**
  - **interruzioni** (cessazioni) dei rapporti di lavoro
  - **prolungamento** (proroghe) dei rapporti a termine
- Data la persistente incompletezza dei dati sulle cessazioni, che rende problematico un eventuale ragionamento in termini di saldi, l'attenzione si concentra principalmente sulle **segnalazioni in ingresso**, che corrispondono alla **domanda di lavoro** delle imprese in un dato territorio

# La composizione delle segnalazioni amministrative nel 2010

- Nel corso dell'ultimo anno le segnalazioni ricevute sono state quasi 2.4000.000.
- Il 54,5% di queste riguarda i nuovi rapporti di lavoro posti in essere
- Le posizioni di lavoro vacanti che si possono stimare come somma di nuove assunzioni e proroghe di contratti in essere sono pari al 70,2%



•Cessazioni comunicate; le cessazioni dei contratti a termine sono generate automaticamente sulla data termine del contratto



# Le innovazioni nel Rapporto 2009-2010

---

- Il Rapporto sul mercato del lavoro della Provincia di Milano è stato un luogo di innovazione e di sperimentazione per quanto riguarda le metodologie di analisi dei dati amministrativi.
- Nel Rapporto di quest'anno, in particolare, alle tradizionali letture condotte sugli avviamenti, si è affiancata una innovazione che pone l'attenzione sugli avviati, cioè sui lavoratori, per dare più concretezza all'analisi delle trasformazioni in atto nel mercato del lavoro milanese.
- Una seconda innovazione presente nel Rapporto è rappresentata dallo sviluppo di una lettura delle dinamiche in atto nell'economia provinciale attraverso l'analisi delle modalità con cui le imprese "stanno" in modo attivo sul mercato del lavoro.

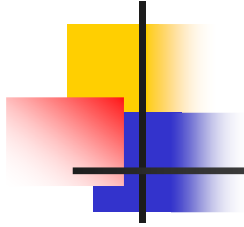


# L'articolazione di questo report di aggiornamento

---

- Questo report rappresenta un aggiornamento al 31 dicembre dei risultati presentati nel Rapporto 2009-2010.
- In esso verranno principalmente presi in esame i dati relativi ai lavoratori che hanno stipulato nuovi rapporti di lavoro nel corso dell'ultimo biennio.
- I dati dell'ultimo biennio verranno confrontati con quelli del 2008 per fornire un quadro aggiornato che si riferisca solo alla nuova provincia di Milano (nelle precedenti edizioni i dati presentati includevano ancora i comuni della nuova provincia di Monza e Brianza).
- In tal modo si cercherà di fornire una visione di medio periodo del mercato del lavoro milanese che consenta di cogliere la reale portata della ripresa in atto e di comprendere a che punto del tunnel della crisi si collochi Milano dal punto di vista occupazionale, a fronte di una situazione economica che nel corso del 2010 è andata sicuramente migliorando.

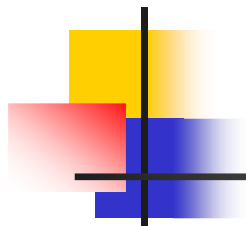
# La domanda di lavoro a Milano



Rapporti di lavoro, lavoratori, datori di lavoro

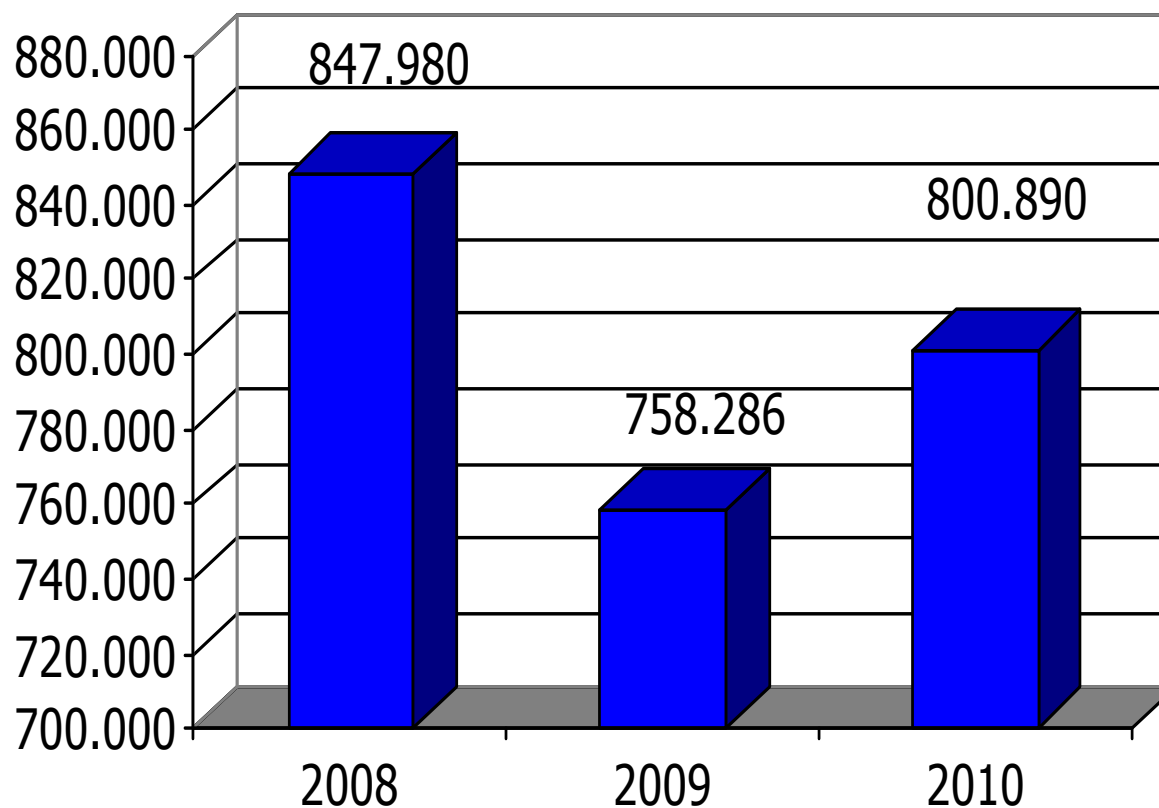
# Le dimensioni quantitative della domanda di lavoro milanese

## Gli avviamenti



Nel corso del 2010 gli avviamenti sono aumentati di circa 42.000 unità, con un incremento del 5,6%.

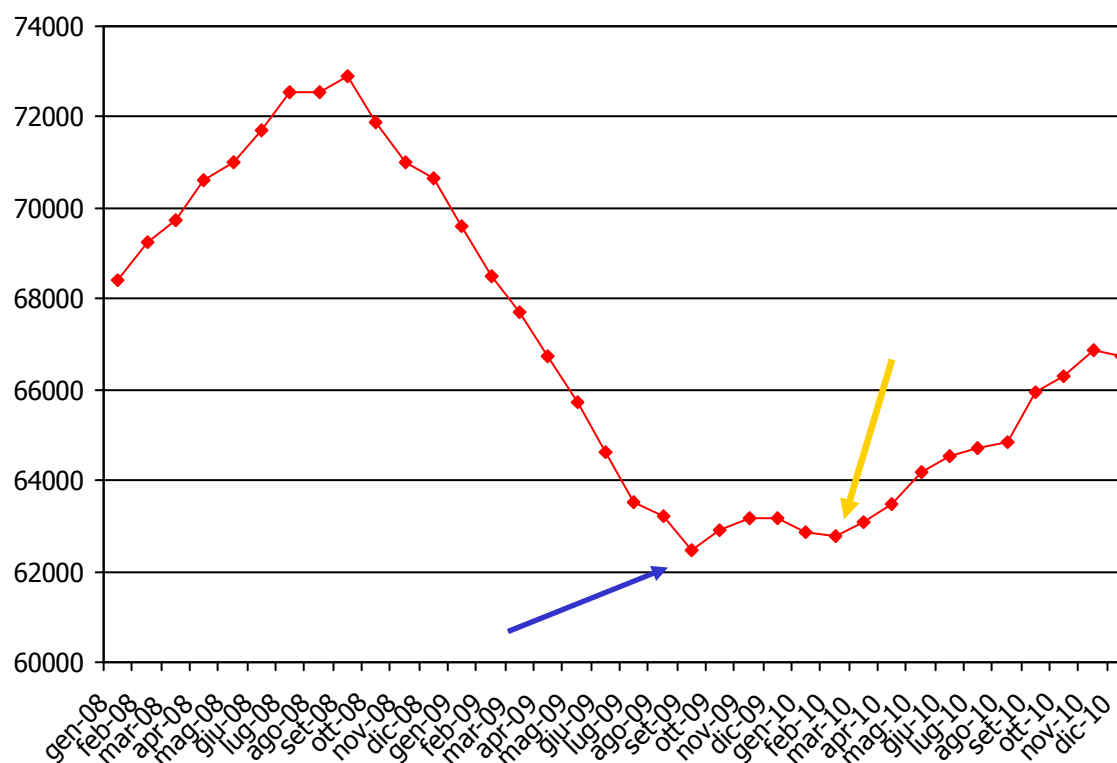
Il quadro è anche migliore se si prendono in esame solo gli avviamenti effettuati dalle imprese, che aumentano del 6,4%.





# La ripresa della domanda di lavoro è in atto ormai da marzo del 2010

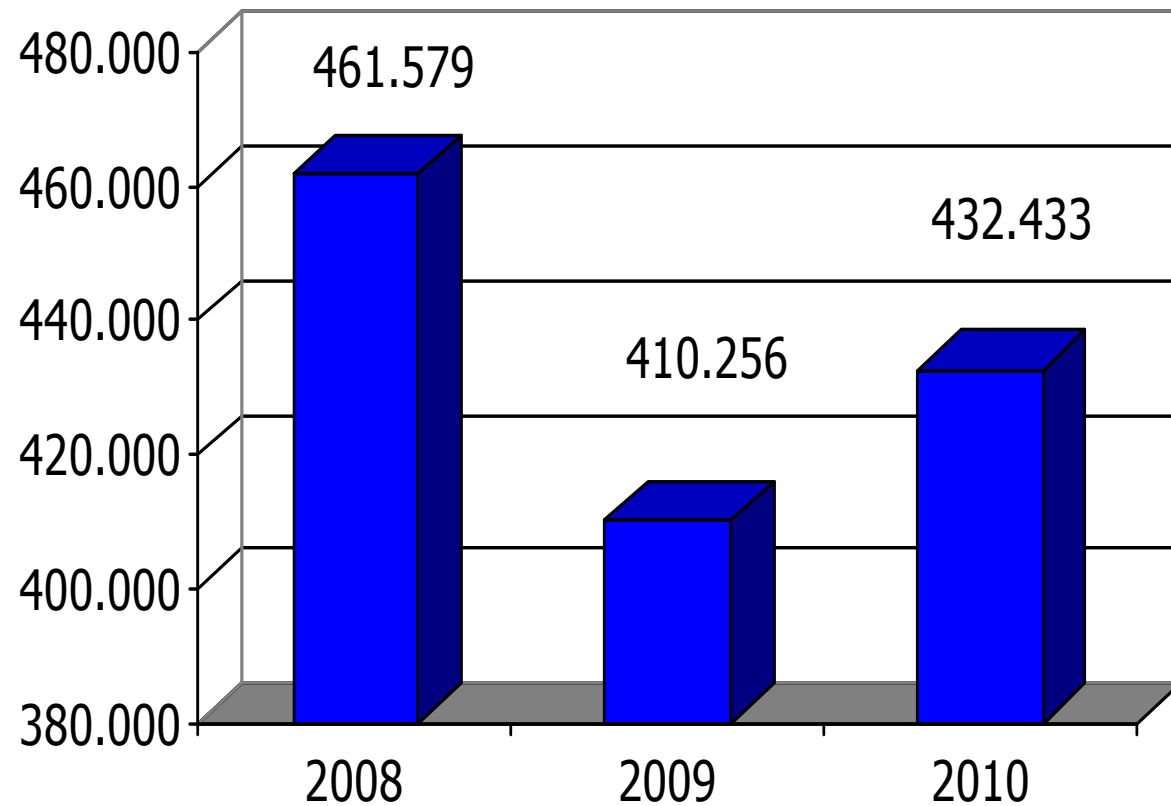
L'esame dell'andamento degli avviamenti su base mensile individua la fase più acuta della caduta della domanda di lavoro nell'estate del 2009, mentre la fase di ripresa appare più netta solo a partire dal marzo dell'anno 2010, quando poi procede in modo sempre più deciso



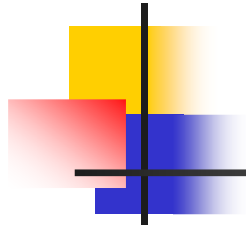
## I lavoratori neoassunti: una ripresa più lenta...

L'aumento dei lavoratori assunti almeno una volta nel 2010 è stato quasi in linea con quello degli avviamenti (+5,4%)

Il recupero rispetto ai livelli del 2008 appare invece più contenuto (-6,3% contro il -5,5% degli avviamenti).



... ma più accentuata nell'ultimo periodo

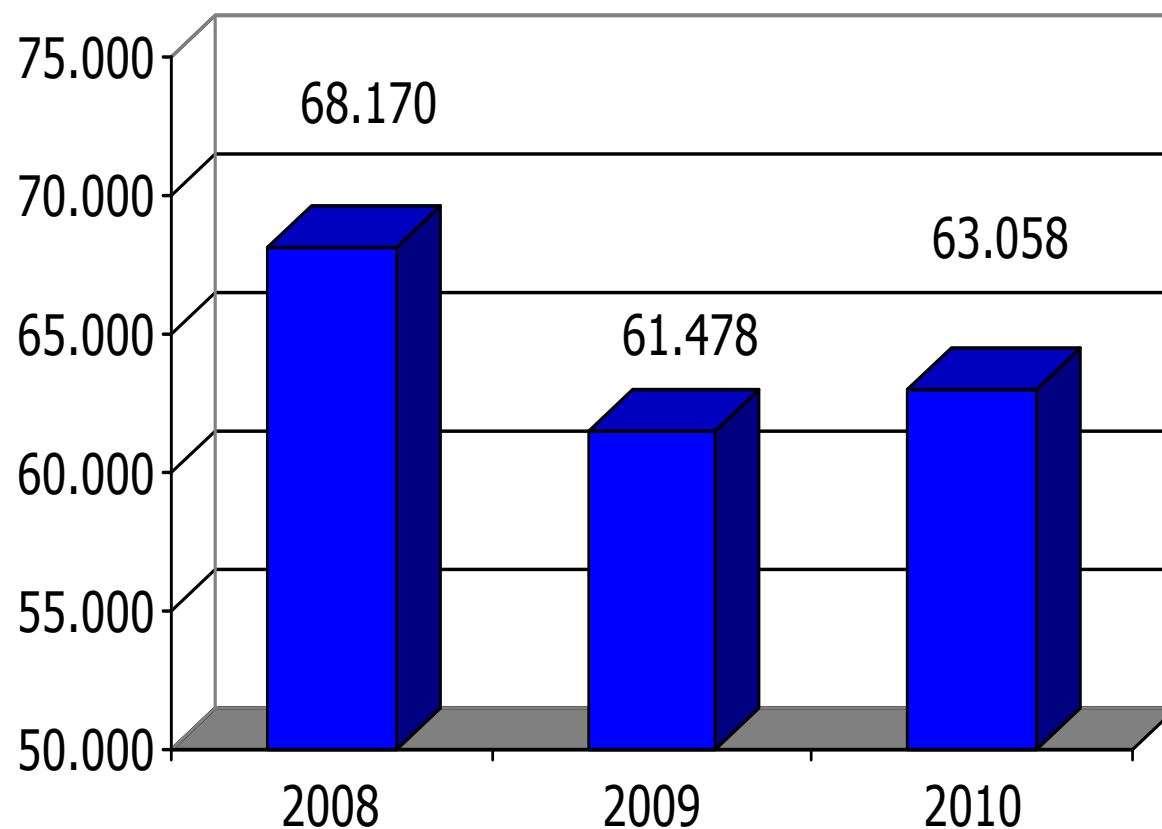


L'esame dell'andamento degli avviati su base mensile mette però in mostra come le dinamiche degli ultimi mesi siano state molto positive tant'è che la forbice tra gli ultimi mesi del 2010 e i primi mesi del 2008 si va chiudendo.

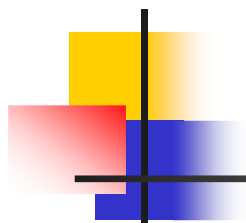


## Le imprese che assumono

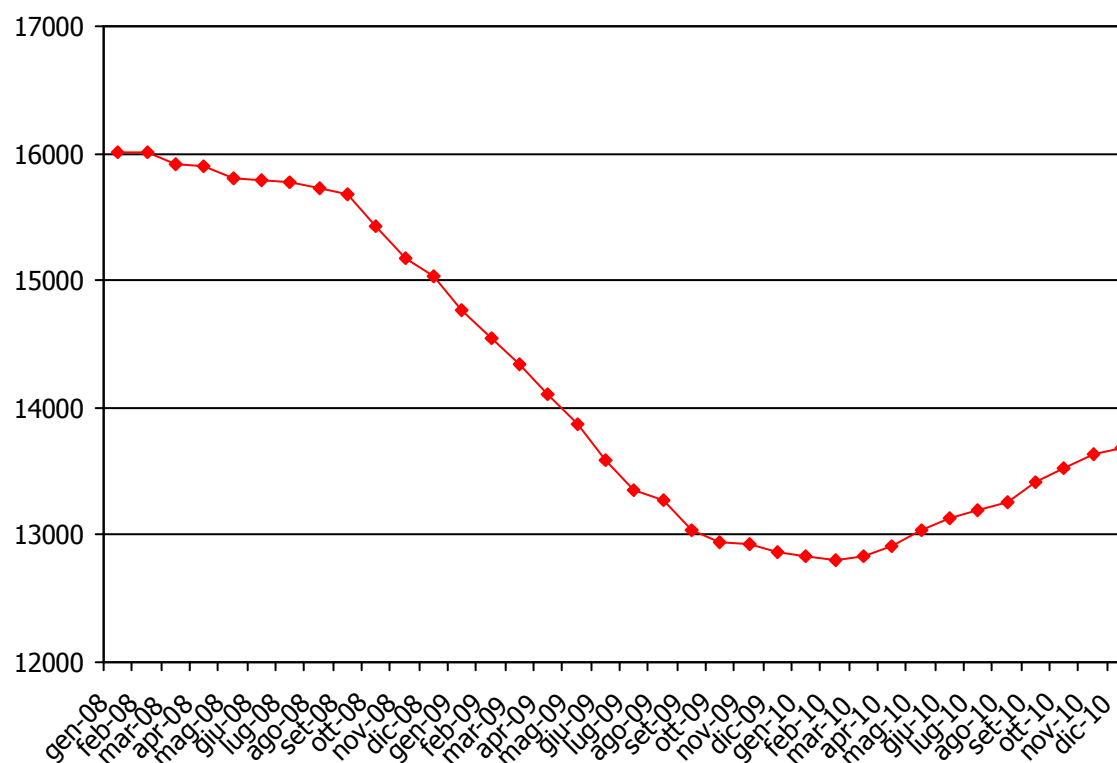
Anche le imprese che assumono registrano un incremento nel corso del 2010, che risulta molto contenuto (2,6%) a fronte delle flessioni accentuate del biennio 2008-2009 (rispettivamente -6 e -9,8%). Segno, questo, di una perdurante incertezza sulle prospettive economiche.



# I limiti della ripresa nei dati delle imprese che assumono



Come si vede dall'esame degli andamenti mensili, le imprese che avviano presentano andamenti non dissimili da quelli dei lavoratori come tendenza, ma molto più contenuti come entità, il che conferma l'incertezza dell'attuale fase di ripresa, molto condizionata dall'andamento delle piccole imprese e dal settore delle costruzioni.



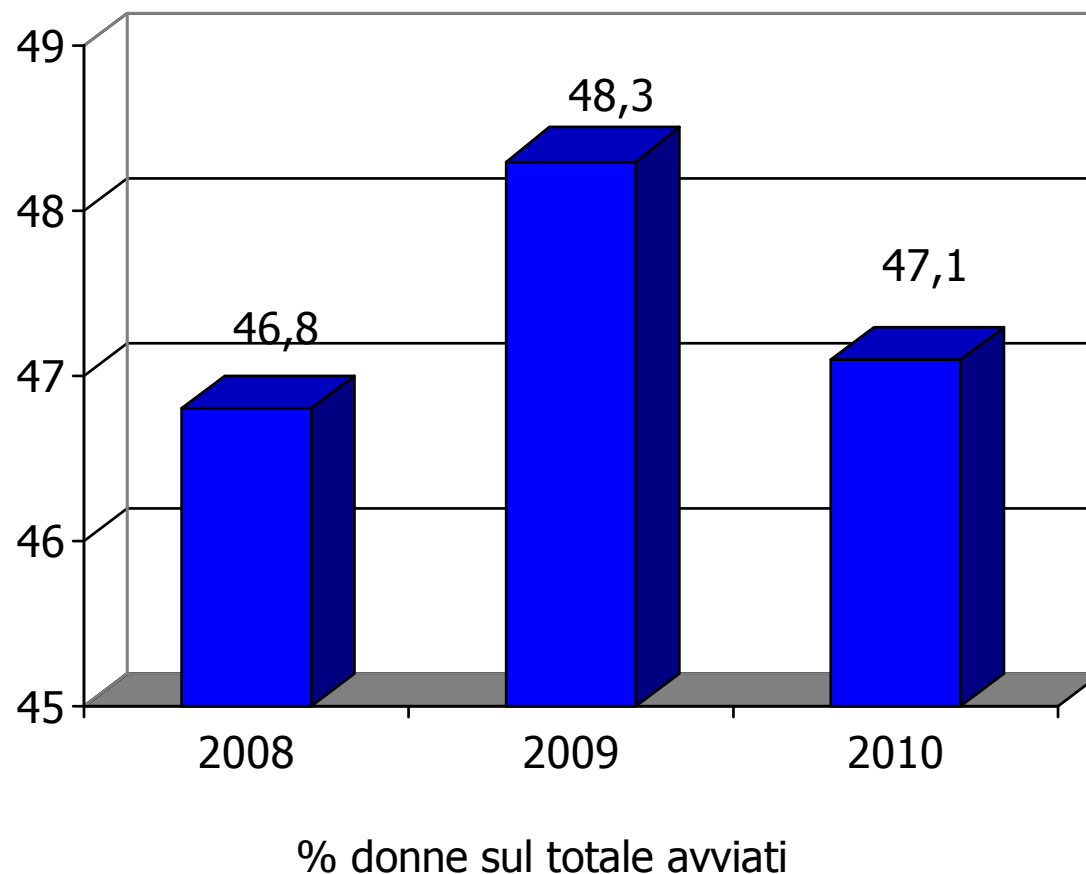


# Caratteristiche socio-demografiche dei neoassunti milanesi

---

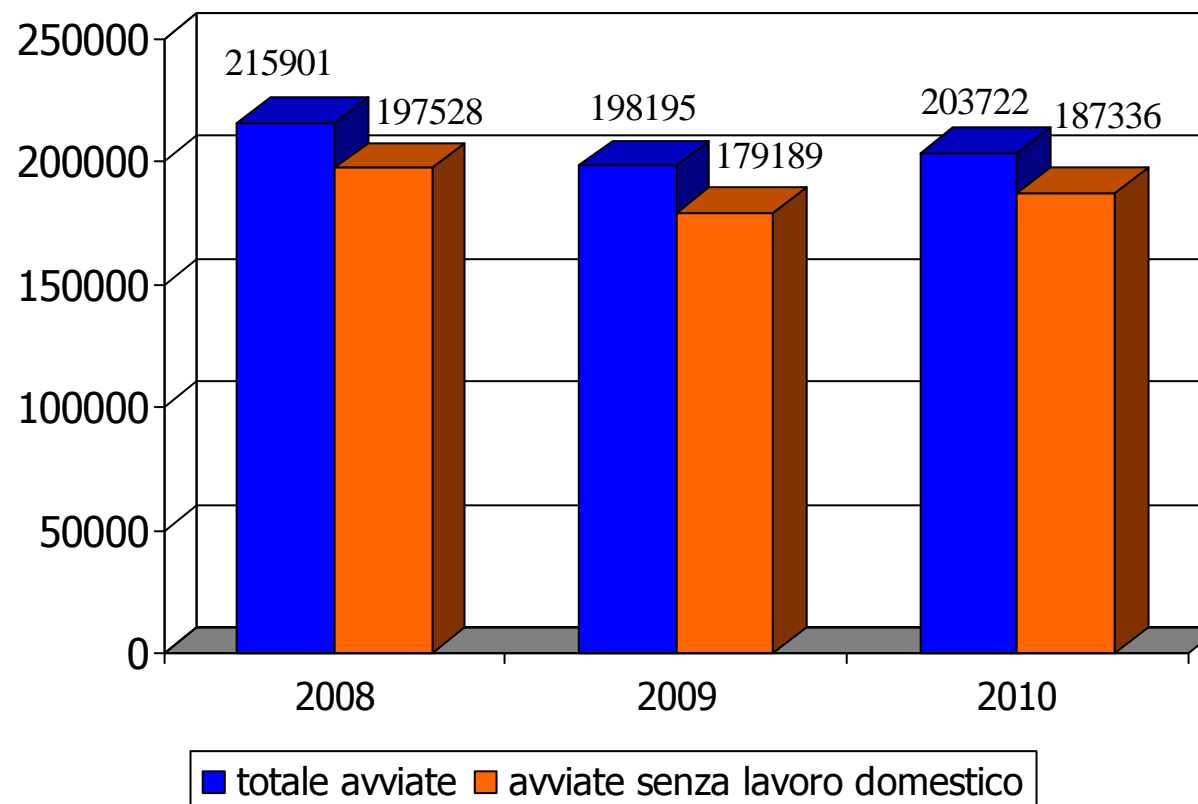
## L'altalenante presenza delle donne /1

Nel biennio 2009-2010 la presenza femminile sul mercato del lavoro femminile ha evidenziato un andamento erratico. Se nel 2009 le donne avevano guadagnato 1,5 punti sul totale degli avviati, nel 2010 hanno registrato un andamento deludente, che le riporta su valori simili a quelli del 2008.



## L'altalenante presenza delle donne /2

Va sottolineato in particolare che l'incremento in valori assoluti delle donne neoassunte è stato pari al 2,8%, ma al 4,5% se si esclude il lavoro domestico (che è però ancora incompleto). Nel 2010 la presenza femminile ha registrato un forte incremento nel corso dell'ultimo quadrimestre, con una stagionalità legata al commercio del periodo natalizio







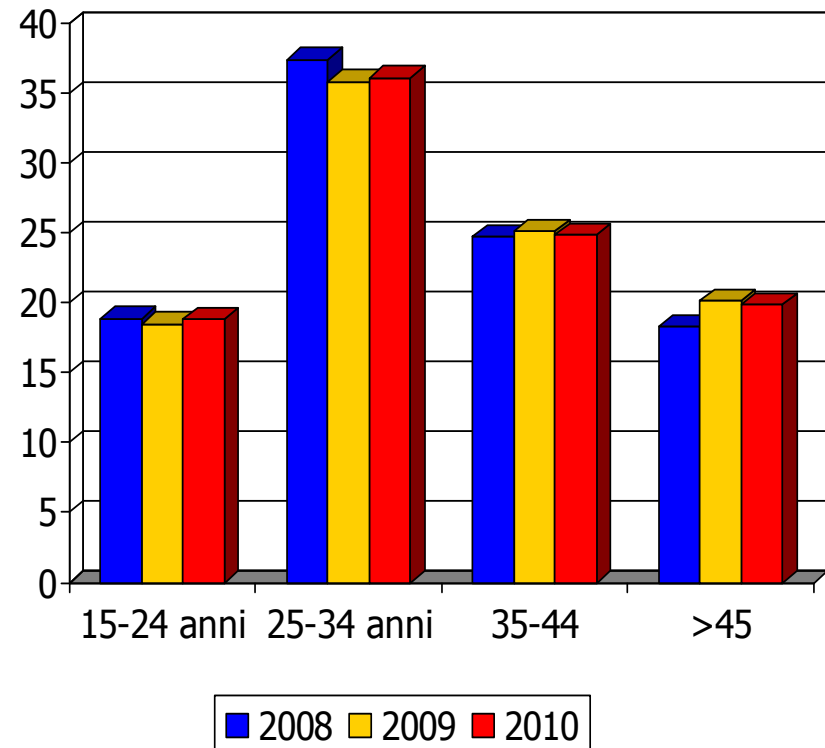
## L'altalenante presenza delle donne /3

---

- A fronte di un aumento modesto in valori assoluti, le neoassunte presentano modalità di assunzioni in peggioramento.
- Le lavoratrici assunte con contratti a termine sono aumentate del 5,7%, le collaboratrici occasionali del 292,4% e le autonome dello spettacolo del 36,8%; crescono del 27,8% le avviate con un contratto di lavoro intermittente e del 5% quelle con contratti a tempo determinato, mentre diminuiscono del 5,4% le donne assunte con contratti a tempo indeterminato. In calo anche le lavoratrici con contratti a tempo parziale (-0,9%), a dimostrazione della situazione problematica di questo istituto.
- Per quanto riguarda le qualifiche di inserimento aumentano principalmente le addette alle vendite (la loro incidenza sul totale aumenta di 2 punti, a fronte di un calo quasi analogo delle assunte come tecnici).

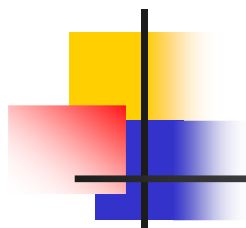
# I lavoratori per classi di età

- La composizione dei neoassunti per classi di età presenta cambiamenti contenuti, ma evidenziano un insieme di problematiche che assumono significati diversi nel corso del biennio 2009-2010.
- Questo biennio è caratterizzato da una prima fase in cui è aumentata la presenza dei lavoratori più maturi, mentre nel 2010 è aumentata quella della componente giovane



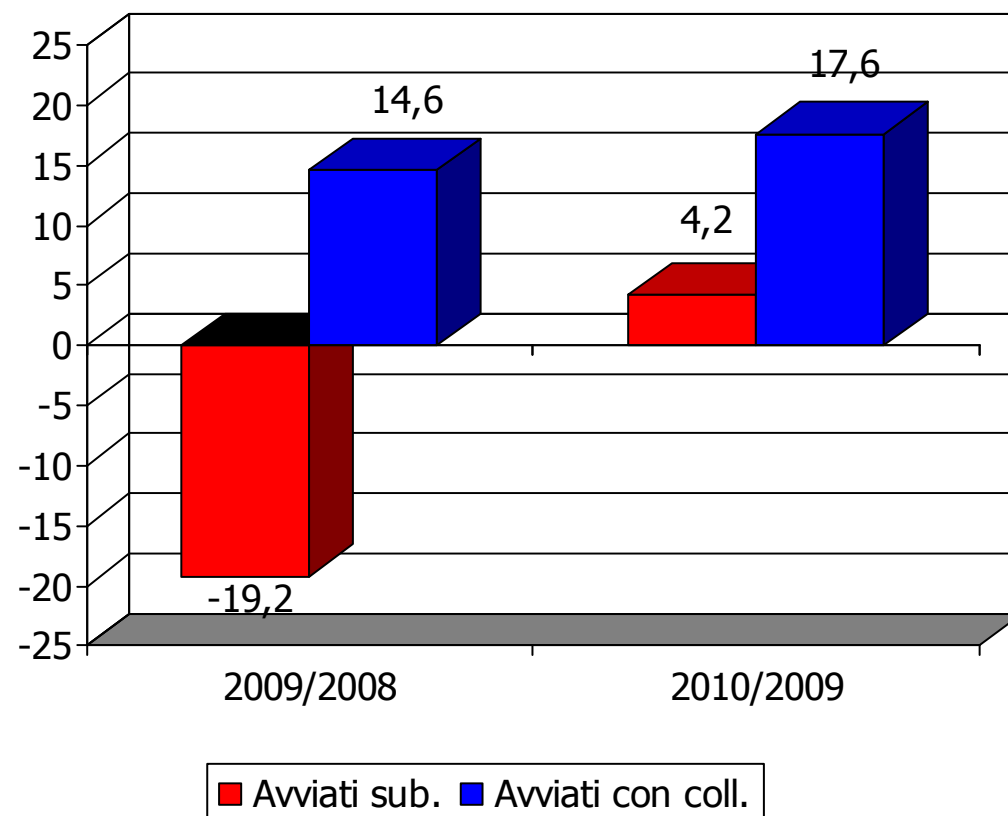
Incidenza % dei neoassunti per classi di età  
sul totale degli avviati

# I giovani (15-24 anni)



I giovani avviati con meno di 25 anni hanno registrato un calo del 13,1% nel corso del 2009 e un incremento del 7,2% nel 2010, prodottosi essenzialmente negli ultimi sei mesi dell'anno.

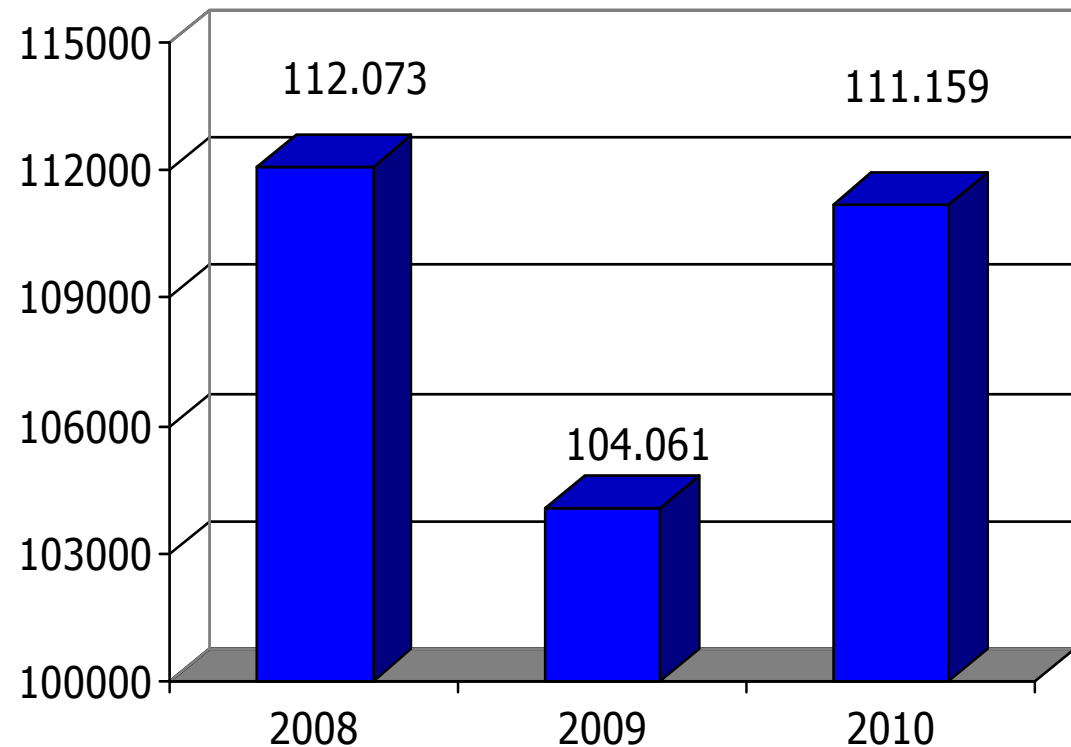
E' da osservare peraltro come nel corso del biennio il lavoro con contratti di collaborazione sia aumentato tra i giovanissimi in misura decisamente superiore alla media, passando dal 18,5% al 27,2% del totale.



# I lavoratori stranieri -1

Il calo in valori assoluti dei neoassunti stranieri registratosi nel 2009 è stato sostanzialmente riassorbito nel corso dell'ultimo anno.

L'incidenza di questi lavoratori sull'insieme degli avviati è andata aumentando anche in quest'ultimo periodo, passando dal 24,3% del 2008 al 25,7% del 2010.



% stranieri sul totale avviati



## I lavoratori stranieri -2

---

- I lavoratori stranieri sono occupati principalmente nel settore dei servizi alle imprese (scendono però dal 25,2% al 23%) e nelle costruzioni (in calo dal 19% al 15%), mentre sono aumentati rispetto al 2008 nella logistica (dall'8,2% al 12%), nel commercio e nell'alloggio e ristorazione.
- Nel biennio 2009-2010 si è ridotto il peso degli assunti con qualifiche operaie (principalmente dovuto all'andamento dell'industria e delle costruzioni) mentre si rafforza quello degli addetti alle vendite e ai servizi alla persona.
- I lavoratori stranieri sono caratterizzati da una netta prevalenza maschile, anche se nel corso dell'ultimo biennio è cresciuto il peso delle donne (41%).



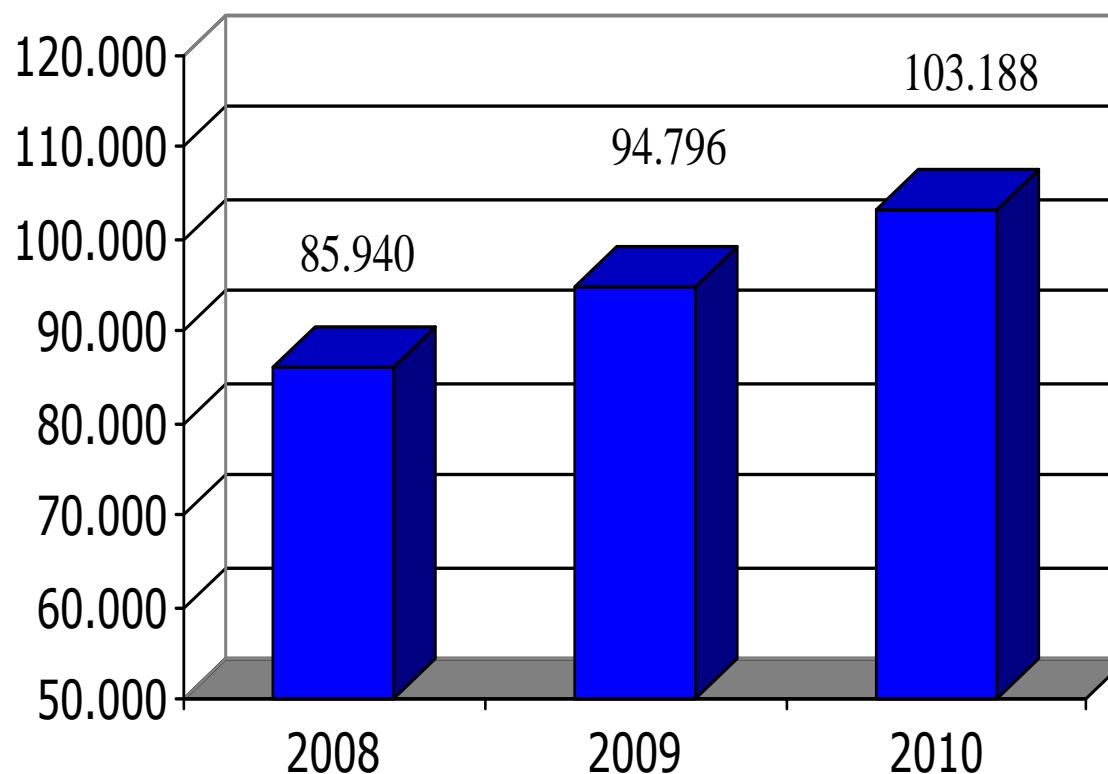
# Le modalità contrattuali di assunzione dei neoassunti

---

## I due profili della domanda di lavoro milanese: l'ascesa del lavoro indipendente...

La domanda di lavoro milanese sta cambiando profondamente sua composizione interna.

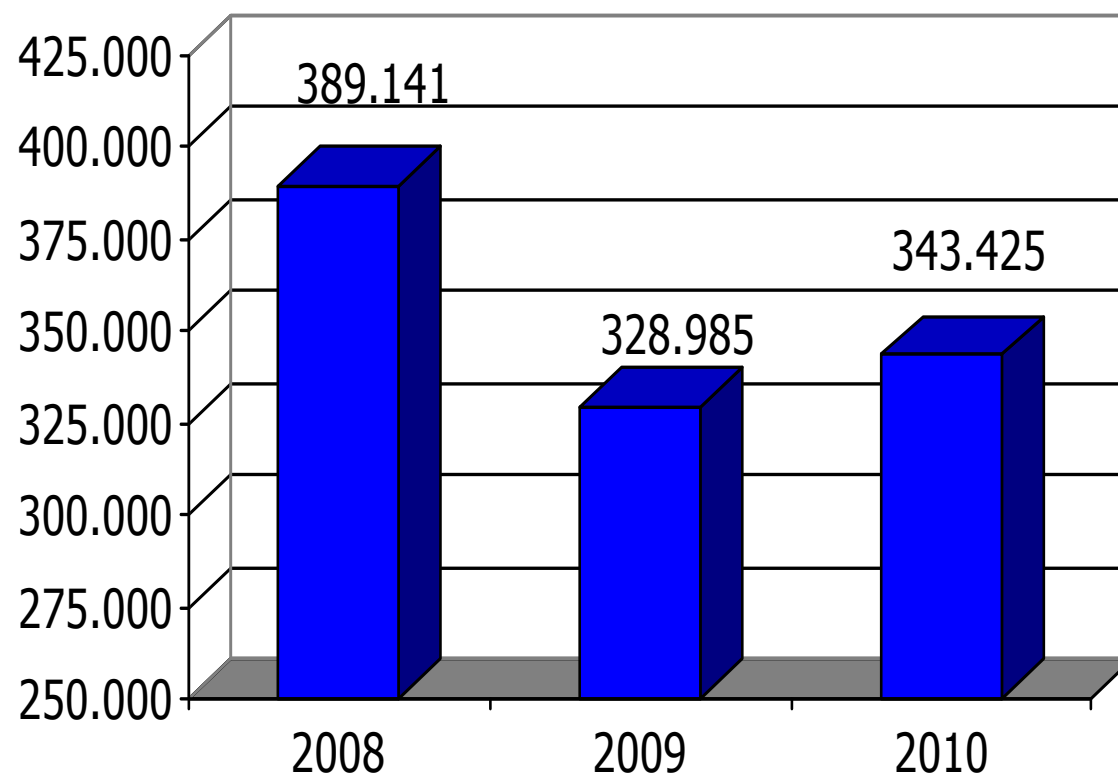
Il peso dei **collaboratori** (a progetto o occasionali) e dei lavoratori autonomi dello spettacolo è arrivato ormai al 24,2% degli avviati, con un incremento di 4,5 punti rispetto al 2008.



## I due profili della domanda di lavoro milanese: ...e il calo di quello subordinato

### **I lavoratori assunti almeno una volta con contratti di lavoro subordinato**

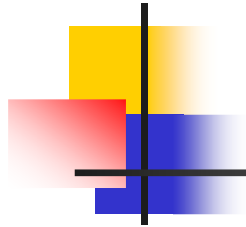
registrano un calo pressoché speculare all'aumento di quelli indipendenti e si attestano al 79,4% del totale degli avviati. In valori assoluti, comunque, il loro numero è aumentato nel 2010 del 4,4% rispetto all'anno precedente.





# Le modalità di assunzione più utilizzate

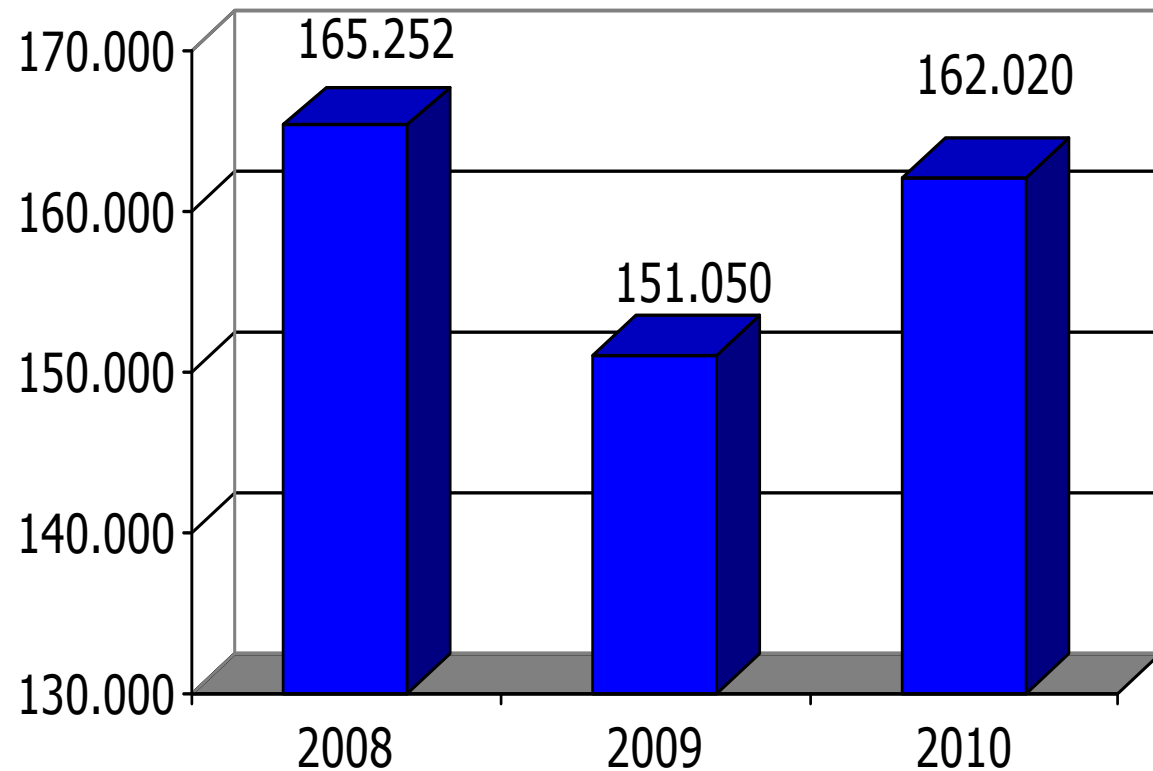
## I contratti a tempo determinato - 1



Sia nel 2009 che nel 2010 la forma contrattuale di assunzione che ha interessato il maggior numero di persone è diventata il contratto a tempo determinato.

Pur non risalendo in valori assoluti ai livelli del 2008, l'incidenza di questi assunti sul totale degli avviati è stata pari al 36,8% nel 2009 e al 37,5% nel 2010.

Nell'ultimo anno questi lavoratori sono aumentati del 7,3% sopravanzando del 17,5% quelli assunti con contratti a tempo indeterminato





# Le modalità di assunzione più utilizzate

## I contratti a tempo determinato - 2

---

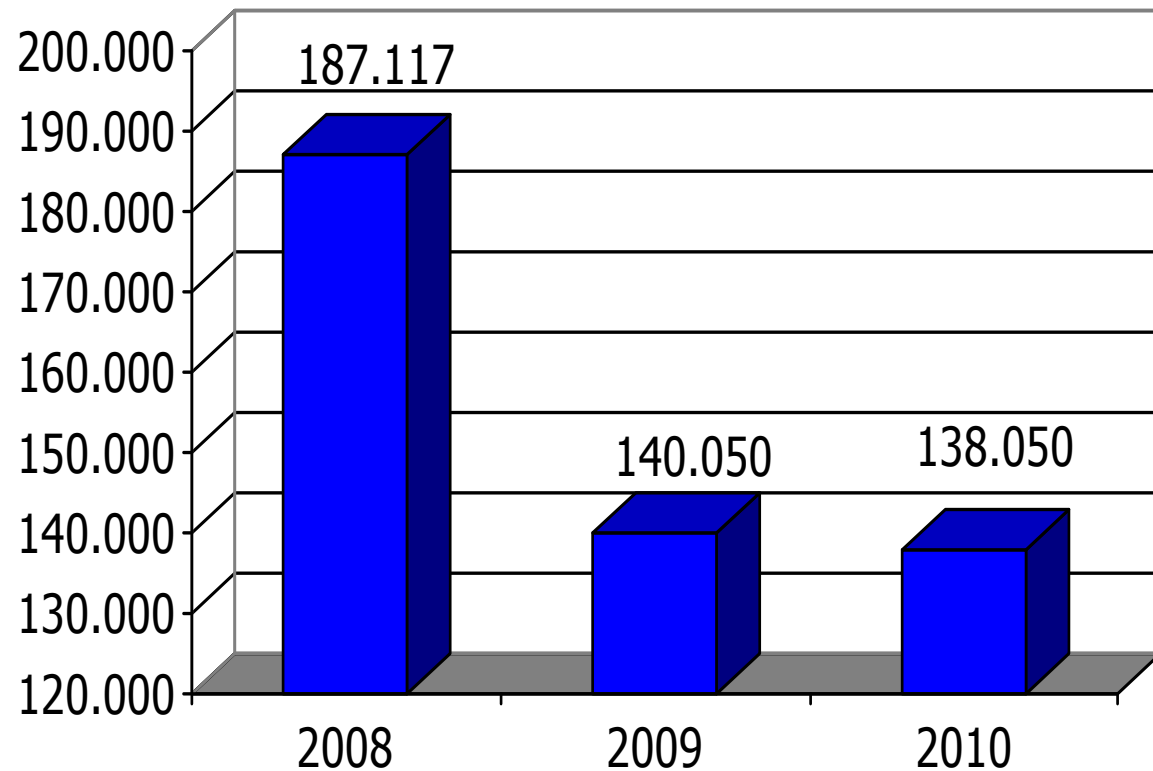
- Nonostante il carattere diffuso di questa modalità di assunzione, la crescita del tempo determinato si differenzia da settore e settore, concentrandosi nel 2010 principalmente in comparti quali la logistica (+52%) e il commercio (+16,5%) in cui è tornata su livelli ante 2008.
- Cresce in misura sensibile anche nel manifatturiero, nei servizi alle imprese e nell'alloggio e ristorazione che rimangono comunque su livelli inferiori a quelli raggiunti in passato, mentre cala in modo lineare il suo utilizzo in settori come quelli riconducibili alle attività professionali, allo spettacolo e all'Istruzione.
- Nel corso dell'ultimo biennio l'uso del contratto a tempo determinato ha coinvolto sempre meno le donne, coerentemente con il fatto che siano risultati in crescita comparti a prevalenza di forza lavoro maschile e in diminuzione quelli più femminilizzati, come la scuola.
- Sensibile infine il decremento di questa forma contrattuale per quanto riguarda gli assunti con qualifiche impiegatizie e apicali, mentre cresce principalmente il peso degli addetti alle vendite e delle figure operaie.

# Le modalità di assunzione più utilizzate

## I contratti a tempo indeterminato - 1

Nello stesso periodo gli assunti con contratti a tempo indeterminato hanno perso il primato detenuto storicamente, passando in soli due anni dal 40,5 al 31,9% del totale degli avviati.

Il calo si è protratto anche nel corso del 2010, anche se in misura molto contenuta (-1,4% in valori assoluti, -2,2 punti come quota).





# Le modalità di assunzione più utilizzate

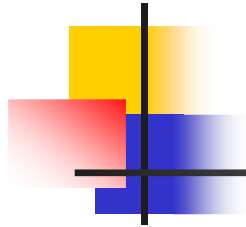
## I contratti a tempo indeterminato - 2

---

- Il calo dell'utilizzo di modalità di assunzione stabili è comune a tutti i settori di attività, ma sicuramente più accentuato nell'industria nel corso del 2009, e concentrato esclusivamente nelle costruzioni nel corso del 2010.
- Il peso degli avviati assunti con contratti a tempo indeterminato nei servizi sale dal 75,5% del 2008 al 79,6% del 2010.
- In crescita è il peso delle donne assunte con questa forma contrattuale (nel 2009 esse rappresentano il 44% del totale di questi avviati, nel 2010 il 43% a fronte del 41% del 2008).

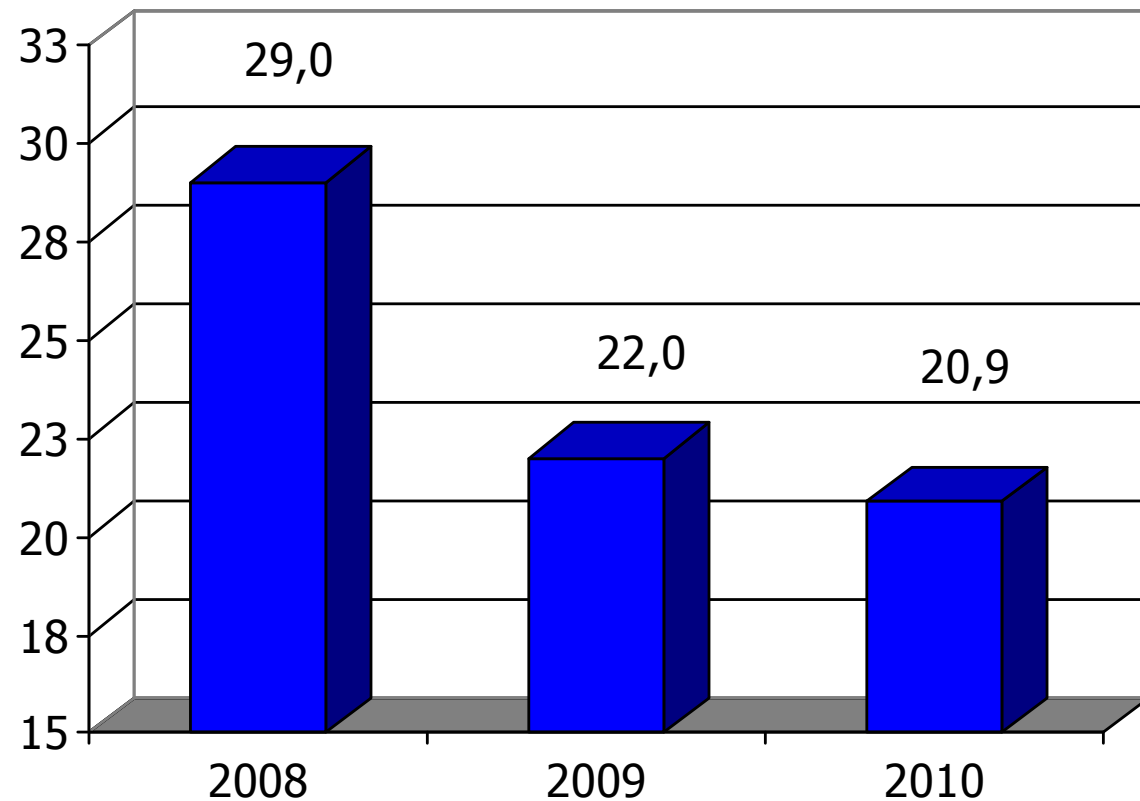
# Le modalità di assunzione più utilizzate

## Il lavoro standard -1



La gran parte del calo degli assunti con contratti a tempo indeterminato è da attribuirsi ai lavoratori full-time (lavoro standard).

Benché gli avviamenti standard siano ormai scesi all'11,9%, gli assunti con questa modalità contrattuale nel 2010 rappresentano ancora più di un quinto degli avviati milanesi



% avviati tempo indeterminato full time sul totale avviati



# Le modalità di assunzione più utilizzate

## Il lavoro standard - 2

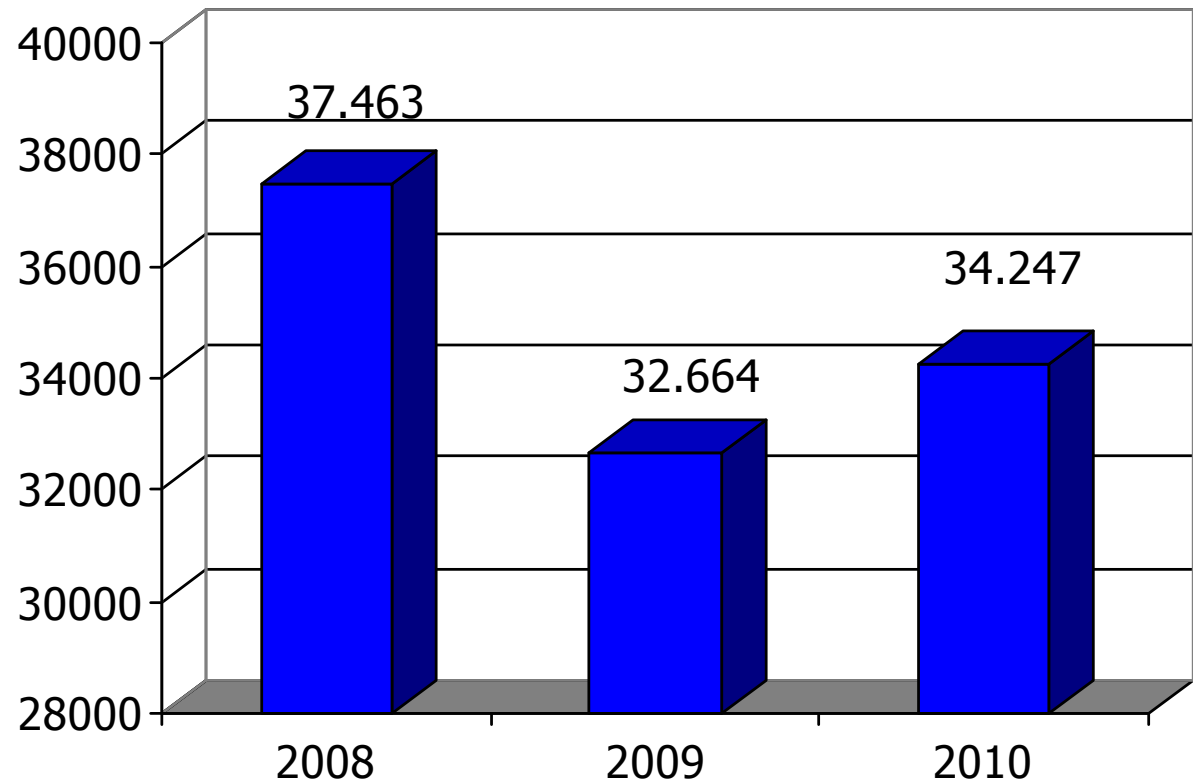
---

- Il lavoratore standard milanese è rappresentato prevalentemente da uomini (più del 67% nel 2010); si registra inoltre, sempre nell'ultimo anno, una presenza di lavoratori stranieri più alta della media (26%).
- Il calo di questo tipo di avviati si è concentrato principalmente nell'industria (dal 13,6% del 2008 al 10,2% nel 2010) e nelle costruzioni, mentre aumenta il peso dei neoassunti standard nei servizi, specie nelle cooperative di lavoro.
- Tra gli avviati standard è diminuito il peso delle figure professionali impiegatizie ed apicali, stabile quello degli operai e in crescita per gli addetti alle vendite e ai servizi alle famiglie
- Da osservare inoltre che il 20,4% degli avviati con questa forma contrattuale ha cessato il suo rapporto di lavoro.

# Le modalità di assunzione più utilizzate

## I lavoratori somministrati -1

Dopo anni di continuo calo, gli assunti con contratti di lavoro somministrato sono aumentati nel 2010 in valori assoluti del 4,8%, anche se il loro peso registra una seppur lieve contrazione, scendendo al 7,9% degli avviati





# Le modalità di assunzione più utilizzate

## I lavoratori somministrati -2

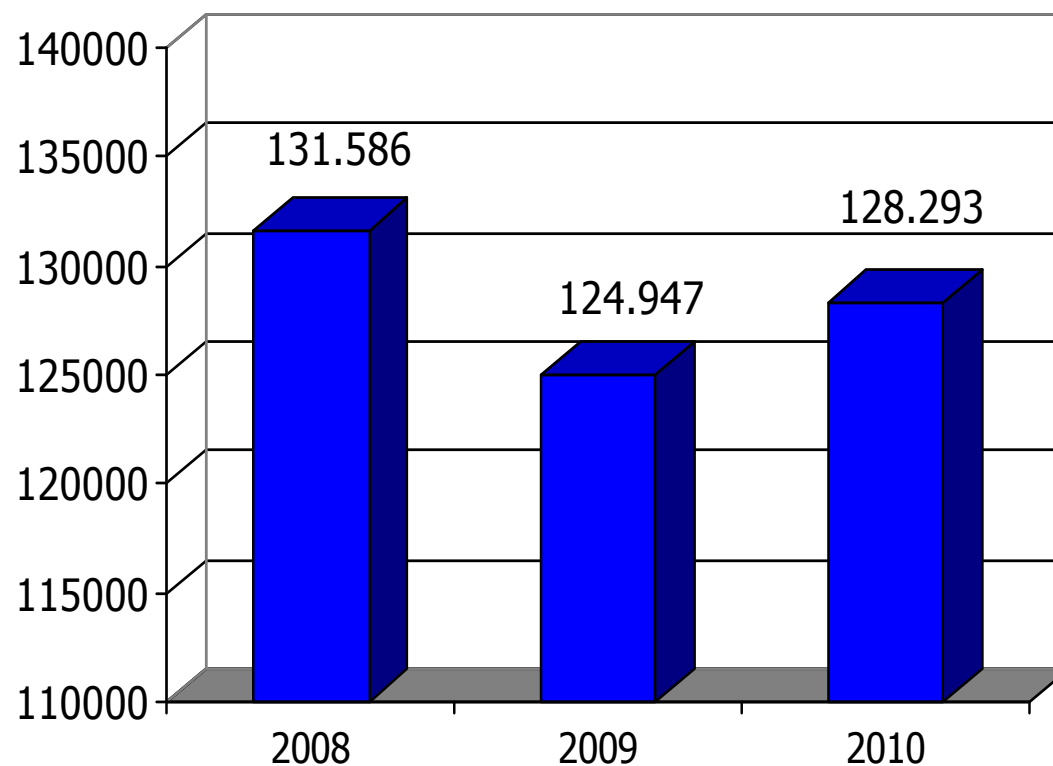
---

- Le dinamiche degli avviati con contratti di lavoro somministrato hanno risentito in particolare dell'andamento della domanda di lavoro dell'industria, che il forte calo del 2009 e la successiva ripresa nel 2010
- Si può comunque affermare che probabilmente è in atto un mutamento della connotazione manifatturiera di questo contratto, con uno spostamento principalmente verso i servizi alle imprese e una accentuazione della sua presenza del commercio
- Tale tendenza è confermata dalla forte presenza femminile, oltre il 50% sia nel 2009 che nel 2010, e dal rafforzamento in entrambi gli anni della domanda di tecnici, impiegati e addetti alle vendite



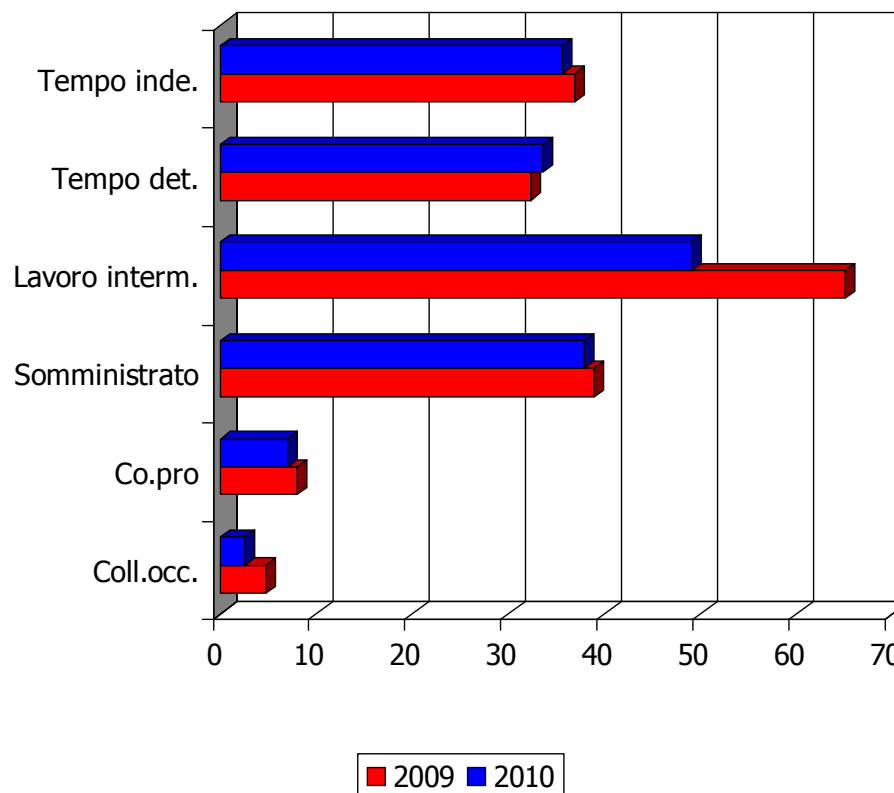
## La battuta d'arresto del part-time -1

Il peso degli avviati con contratti di lavoro a tempo parziale, che da anni aumentava in misura significativa, conosce nel 2010 una parziale battuta d'arresto. L'incidenza dei part-timers sul totale degli avviati torna nel 2010 ai valori del 2008 (28,5%), mentre rimane stabile, poco sopra al 35% tra i soli lavoratori subordinati



## La battuta d'arresto del part-time - 2

Questo rallentamento del part-time si può spiegare con il fatto che, con l'esclusione del contratto a tempo determinato, esso è diminuito in tutte le principali modalità di assunzione e soprattutto in quelle che sono aumentate di più.



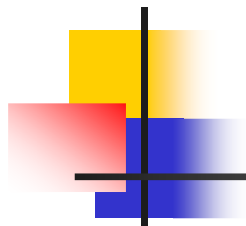


## La battuta d'arresto del part-time - 3

- Il rallentamento della crescita del part-time si accompagna alla diminuzione della presenza delle donne sul mercato del lavoro; non a caso il numero delle donne assunte con questa modalità contrattuale è diminuita sia in valori assoluti che percentuali (il peso delle donne così assunte è sceso per la prima volta sotto il 60%).
- Analogamente in calo sono i giovanissimi, che sempre più spesso vengono avviati con contratti di collaborazione occasionale nel quale il part-time è pressoché assente.
- Va altresì segnalato che se il peso del part-time tra i vari macrosettori non ha evidenziato variazioni apprezzabili, esso è diminuito in alcuni comparti dei servizi in cui aveva un grande peso, come quello dei servizi alle imprese, commercio, e alloggio e ristorazione

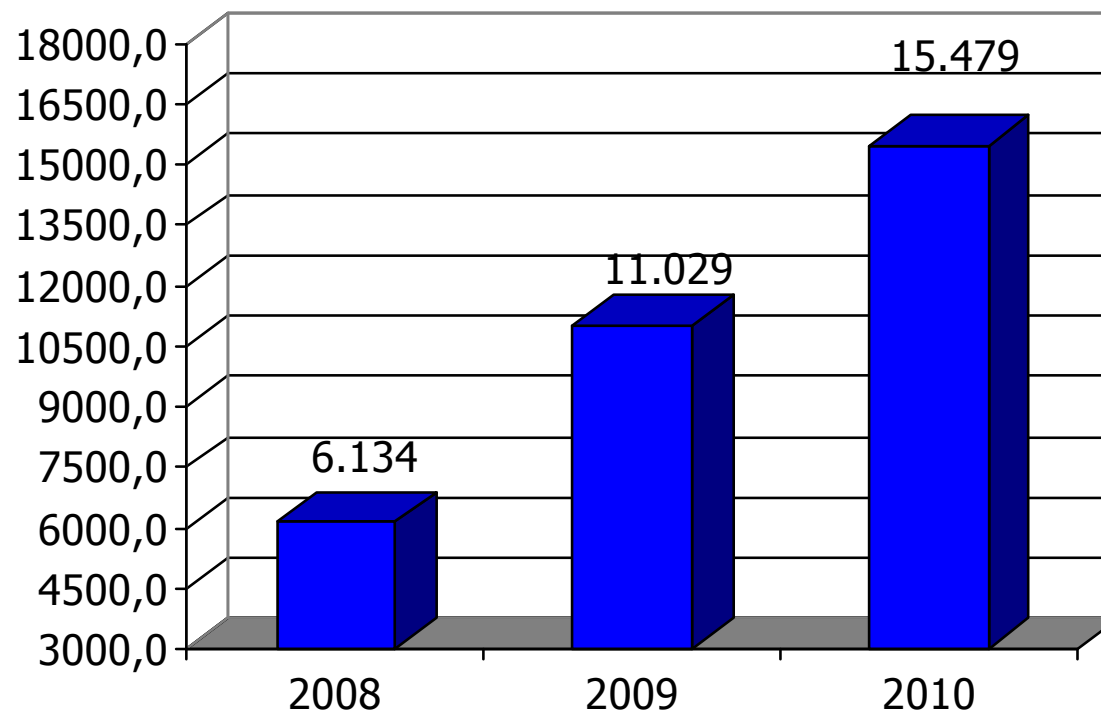
# Le modalità di assunzione in crescita

## I lavoratori intermittenti - 1



Il lavoro intermittente è l'unica forma di lavoro subordinato che in questo biennio ha conosciuto una crescita costante sia in valori assoluti che percentuali.

Il peso degli assunti con questa forma di contratto è quasi triplicato, passando dall'1,3% del 2008 al 3,6% del 2010, con un incremento in valori assoluti del 152,3% in due anni.





## Le modalità di assunzione in crescita

### I lavoratori intermittenti - 2

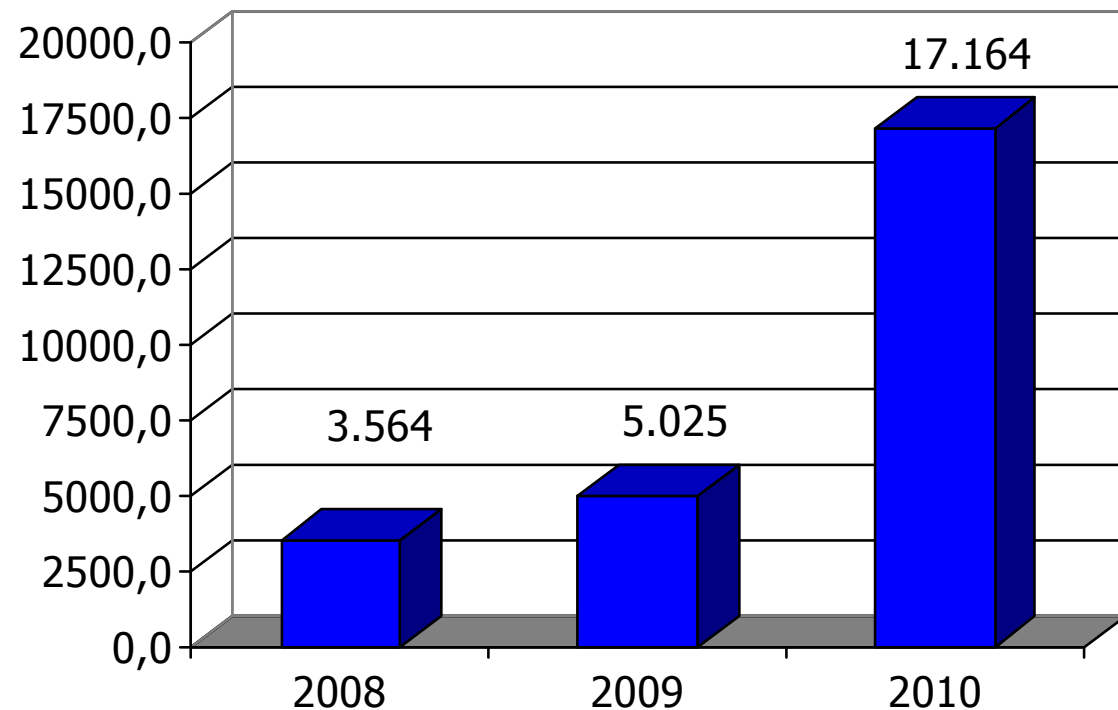
---

- I lavoratori intermittenti si concentrano soprattutto in 4 settori: servizi alle imprese, alloggio e ristorazione, commercio e logistica, che appaiono tutti in crescita anche nel corso del 2010.
- Gli avviati con questo tipo di contratto sono prevalentemente donne e per oltre la metà sono costituiti da giovani.
- Circa il 45% è rappresentato da addetti alle vendite e una quota oscillante tra il 20% e il 25% da tecnici.

# Le modalità di assunzione in crescita

## I collaboratori occasionali -1

Benché le segnalazioni di contratti di collaborazione occasionale siano salite in due anni dal 2,8% al 7,9%, il numero dei lavoratori interessati è ancora relativamente contenuto, e interessa nel 2010 il 4% degli avviati complessivi.





# Le modalità di assunzione in crescita

## I collaboratori occasionali -2

---

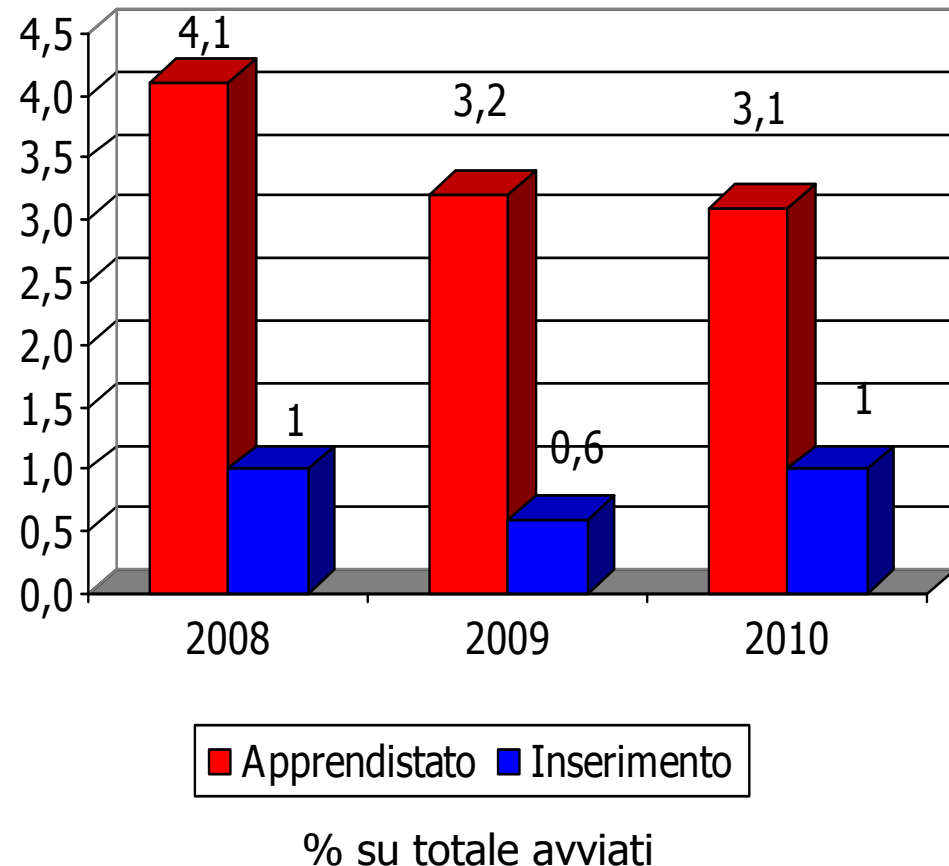
- La forte espansione dei collaboratori occasionali è dovuta in parte non trascurabile a processi di sostituzione di altre forme contrattuali precedentemente utilizzate, come i contratti a tempo determinato (nello spettacolo e nei pubblici esercizi)
- I collaboratori occasionali sono composti in genere da donne (poco più del 50%) e da giovani (circa il 65% degli assunti con questa forma contrattuale ha meno di 30 anni)
- Questi lavoratori sono impegnati nella quasi totalità nei servizi e in particolare nei comparti dei servizi alle imprese, dell'alloggio e ristorazione e dello spettacolo
- Le qualifiche professionali con cui vengono assunti sono quelle di impiegati e tecnici, mentre sta declinando il peso degli addetti alle vendite

# Le altre modalità di assunzione

## Apprendistato e inserimento

Tra le forme minori di avviamento al lavoro, l'apprendistato e i contratti di inserimento registrano nel corso del 2010 un incremento in valori assoluti rispettivamente del 3,1% e del 52%.

Nonostante ciò, solo gli avviati con contratti di inserimento vedono aumentare il proprio peso (che è comunque marginale 0,9%), mentre l'apprendistato registra una ulteriore flessione e si attesta al 3,1 del totale dei neoassunti.

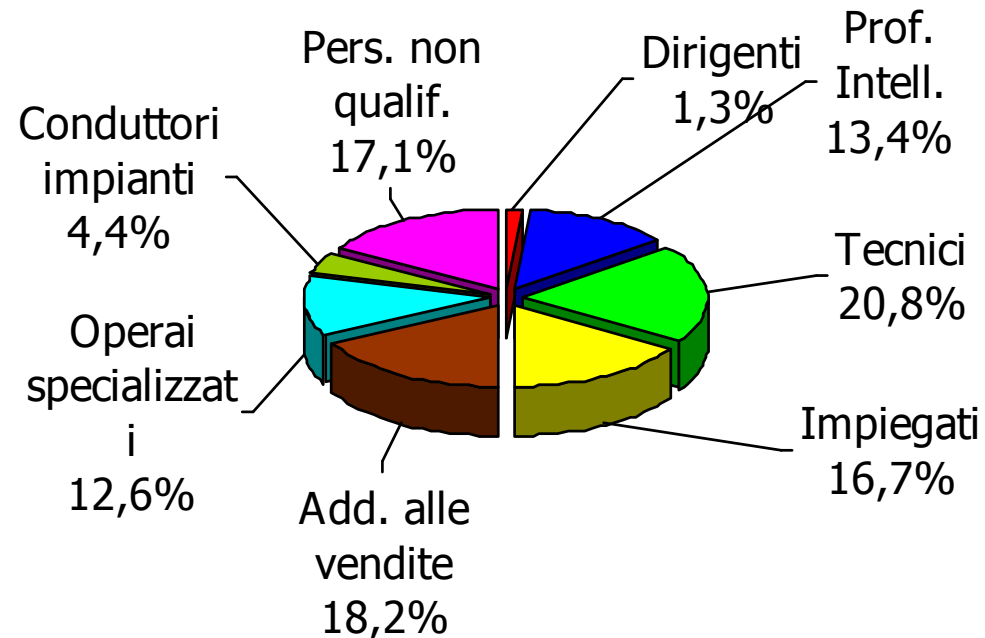




# Le qualifiche più richieste

Nel biennio preso in esame non si sono riscontrati grandi mutamenti nella composizione degli avviati per qualifica professionale.

Nell'ultimo anno in particolare il quadro è rimasto sostanzialmente invariato, con un 52% di assunti che sono stati avviati almeno una volta come tecnici e altre figure impiegatizie, il 18,2 come addetti alle vendite e il 34,2 con qualifiche operaie.



Distribuzione qualifiche sul totale avviati – anno 2010

## La composizione settoriale della domanda di lavoro: riprende l'industria, calano le costruzioni

- I dati relativi al 2010 evidenziano una ripresa della domanda di lavoro nell'**industria** (gli avviati aumentano dell'11,1%), che consente però solo un parziale recupero del drastico ridimensionamento del 2009.
- Stabili i **servizi**, poco sopra all'83%, nei quali l'aumento degli avviati si ferma al 5,7%.
- Cospicuo invece il calo delle **costruzioni**, che registrano una diminuzione degli avviati del 3,3%, e dove l'incidenza sul totale dei neoassunti si ridimensiona di 1,5 punti.

